

Ex Ilva, imprese autotrasporto in grave crisi

Nota di Trasportounito sulla situazione attuale di molte aziende legate all'attività del siderurgico tarantino



REDAZIONE

PUBBLICATO IL 19 MARZO 2021, 18:14

“Il valore delle scelte sarà strategico per il futuro del Paese. Di certo a oggi c’è chi paga immediatamente il conto della **crisi** dell’ex **Ilva**. E, guarda caso, sono le imprese di **autotrasporto** che ormai da lunghissimo tempo non ricevono il pagamento per i servizi dei quali hanno anticipato i costi”. E’ quanto si legge in una nota di **Trasportounito**.

Che denuncia “una situazione che è diventata ormai **insostenibile**” sottolineando come, “fra sentenze, aule dei tribunali, accordi non rispettati e imprevedibilità del progetto industriale, la situazione presenti risvolti **paradossali**: a fronte di un accordo del 10 dicembre scorso del quale **Invitalia** avrebbe dovuto intervenire nel capitale sociale, emerge oggi una celata volontà di rimischiare le carte e ciò consente, ad **ArcelorMittal**, fra una sentenza e l’altra, di avvalersi di qualsivoglia giustificazione per frenare sui pagamenti dei corrispettivi all’indotto degli stabilimenti di Taranto, Novi Ligure e Genova”.

“Le incertezze e la preoccupazione, sia per il pagamento dei servizi effettuati sia per la prosecuzione del lavoro, ha spinto molte imprese di autotrasporto a ridurre drasticamente, se non a interrompere, l’erogazione dei servizi – affermano da Trasportounito -. Il **Governo** deve fornire un chiaro e univoco indirizzo di

prospettiva e contemporaneamente deve tutelare le imprese e i lavoratori che rischiano di pagare pesantemente tutte le incertezze e l'inadeguatezza palesata dalle Istituzioni".